



Comune di Bologna



Sostenibilità
è Bologna



Variante al Piano Operativo Comunale per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante

Sintesi non tecnica della Valsat

**Assessore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente,
Tutela e riqualificazione della Città storica,
Progetto candidatura UNESCO portici**
Valentina Orioli

Segretario Generale
Roberto Finardi

Direttore Settore Piani e Progetti Urbanistici
Francesco Evangelisti

testo adottato
luglio 2019

**Assessore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, Tutela e riqualificazione della Città storica,
Progetto candidatura UNESCO portici**

Valentina Orioli

Tecnico progettista e responsabile del procedimento

Francesco Evangelisti

Progettazione a cura del Settore Piani e Progetti Urbanistici, u.i. Gestione urbanistica

Claudio Bolzon, Maria Grazia Fini

Contributi settoriali

Settore Ambiente e Verde

Roberto Diolaiti (direttore), Luca Bianconi, Chiara Caranti, Lara Dal Pozzo, Donatella Di Pietro, Giovanni Fini, Costanza Giardino, Stefania Gualandi, Serena Persi Paoli, Claudio Savoia, Nelvis Sovilla, Francesco Tutino, Paola Vita.

Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture

Nicola Guazzaloca, Carlo Michelacci, Giancarlo Sgubbi, Ernesto Tassillo

Area Benessere di Comunità – U.I. Salute e Tutela Ambientale

Maxia Cazzola, Marco Farina

Premessa

Il presente documento “Sintesi non tecnica” viene redatto in base alle procedure definite dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della Lr n. 13 del 2015” e costituisce un elaborato annesso al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo e sintetico dei contenuti della Valsat ed il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica.

Ai sensi del comma 2 dell’art. 5 della Lr 20/2000 e smi, il documento di Valsat deve essere parte integrante del Piano adottato e approvato.

La procedura di Valsat è finalizzata a valutare gli effetti significativi sull’ambiente e sul territorio che possono derivare dall’attuazione dei piani, nonché a descrivere e valutare i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli.

Iter di formazione del Poc

Il "Piano Operativo Comunale per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante" è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale OdG n. 315 dell'11 giugno 2018.

Come riportato nel capitolo "Percorso procedurale" del Poc approvato, "La proposta di via San Donato angolo via San Nicolò di Villola (n. 16) è stata oggetto di rinuncia ma il proponente ha nel contempo chiesto di inserire una nuova localizzazione in territorio consolidato, che potrà essere valutata presentando una puntuale osservazione in fase di deposito dello strumento adottato".

Nel periodo di pubblicazione degli elaborati del Poc dal 27 giugno 2018 al 27 agosto 2018, le società Geco srl e GD srl hanno presentato l'osservazione PG n. 339513/2018 per la valutazione della nuova localizzazione.

È stata proposta la realizzazione di un distributore di carburante in un'area localizzata in via Galleria Vialarga n. 10. La localizzazione si trova davanti al centro commerciale Vialarga dove sono ubicati i parcheggi privati ad uso pubblico a servizio del centro commerciale ed una struttura geodetica in acciaio. L'intervento comporterà la demolizione del geoide e la ridefinizione del passaggio pedonale tra la zona residenziale ed il centro commerciale.

Verificato il rispetto delle norme relative alle dotazioni minime richieste per gli interventi urbanistici e sentiti gli uffici competenti del Settore Ambiente e Verde e del Settore Mobilità Sostenibile ed Infrastrutture, l'osservazione è stata accolta (vedi Relazione di controdeduzioni del Poc approvato).

Pertanto, si è deciso di procedere con l'adozione di una variante al Piano Operativo Comunale per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante per l'inserimento della nuova localizzazione "V-8 via A. Gazzoni" e con l'adozione di una variante grafica al Regolamento Urbanistico Edilizio per lo stralcio dell'area oggetto del Poc dall'attrezzatura "parcheggio di uso pubblico".

Metodologia di valutazione

Confermando l'impianto metodologico già utilizzato nelle valutazioni del Psc e dei Piani Operativi inerenti specifici interventi, sono state trattate le diverse matrici ambientali.

Nel rispetto del principio di "non duplicazione" delle procedure (articolo 5 comma 3 Lr 20/2000 e smi), la valutazione della sostenibilità ambientale del Poc tiene conto degli effetti ambientali già operate per il Psc.

In applicazione dell'art. 19 comma 3 quinquies della Lr 20/2000 e smi, è stata eseguita la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni analizzando il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli (aggiornamento approvato con Delibera OdG n. 200/2015 in vigore dal 25 aprile 2015), esplicitando una nota di analisi degli elementi interessati.

A tale scopo sono state esaminate tutte le tavole che riguardano le tutele:

- Risorse idriche e assetto idrogeologico;
- Stabilità dei versanti;
- Elementi naturali e paesaggistici;
- Testimonianze storiche e archeologiche;
- Rischio sismico;

e tutte le tavole che riguardano i vincoli:

- Infrastrutture, suolo e servitù;
- Infrastrutture per la navigazione aerea/1;
- Infrastrutture per la navigazione aerea/2;
- Elettromagnetismo.

Oltre alla Tavola dei Vincoli, è stata considerata anche la "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGRA).

Per la valutazione delle componenti ambientali sono stati analizzati i seguenti temi:

- mobilità;
- rumore;
- acque superficiali;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- verde;
- energia;
- rifiuti;
- elettromagnetismo.

Il documento di Valsat risulta così strutturato:

- *descrizione dello stato attuale delle aree e dei possibili impatti*, dove vengono fornite, per ogni proposta, una descrizione dello stato attuale dell'area, anche per gli aspetti ambientali, e una valutazione degli impatti che potrebbero derivare dall'attuazione dell'intervento;
- *verifica di conformità a vincoli e prescrizioni*, come sopra descritta;
- *misure di sostenibilità*, dove sono elencate sia le misure di sostenibilità comuni a tutte le proposte, sia quelle aggiuntive specifiche per alcune aree;
- *piano di monitoraggio*.

Stato attuale dell'area e dei possibili impatti e verifica di conformità a vincoli e prescrizioni

Per ogni localizzazione è stata redatta una descrizione dello stato attuale dell'area, riportando una figura con la localizzazione sul territorio, sono stati anche descritti i principali aspetti ambientali interessati dalla trasformazione e una valutazione degli impatti che potrebbero derivare dall'attuazione dell'intervento. Al fine di non duplicare inutilmente le informazioni, si rimanda al capitolo della Valsat "Descrizione dello stato attuale dell'area e dei possibili impatti".

E' stata inoltre svolta la verifica di conformità ai vincoli e tutele riguardanti tutte le localizzazioni in esame. La verifica di conformità è stata eseguita in applicazione dell'art. 19 comma 3 quinquies della LR 20/00 e smi. In particolare è stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli (aggiornamento approvato con Delibera OdG n. 200/2015 in vigore dal 25 aprile 2015), ed è stata esplicitata una nota di analisi per evidenziare se i vincoli e le tutele presenti sulle aree interessate dalle specifiche localizzazioni comportano delle limitazioni o prescrizioni per l'attuazione degli interventi. Per l'analisi dettagliata si rimanda al relativo capitolo della Valsat "Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni".

Sintesi delle misure di sostenibilità e delle opere di mitigazione e compensazione previste

La valutazione svolta per la localizzazione conferma le “Misure di sostenibilità comuni” per alcune componenti ambientali, già adottate con lo strumento approvato “Poc per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante”. Oltre alle Misure di sostenibilità che seguono, la progettazione dell’intervento deve tenere conto anche delle prescrizioni derivanti dai vincoli e dalle tutele, così come esplicitate nel capitolo precedente.

Si dovrà dare dimostrazione del rispetto delle Misure di sostenibilità e delle prescrizioni derivanti dai vincoli e dalle tutele nella fase di richiesta del titolo abilitativo.

Mobilità

L’assetto viario relativo alla localizzazione interessa unicamente la viabilità interna del centro commerciale e, poiché trattasi complessivamente di aree di proprietà privata, l’impianto non avrà un accesso indipendente dalla viabilità pubblica. Non sono pertanto necessarie misure di sostenibilità ambientale.

Rumore

In fase di richiesta del titolo abilitativo, deve essere presentata una documentazione di impatto acustico (Doima), redatta secondo i criteri stabiliti dalla DGR 673/04 e dalla Classificazione acustica, finalizzata a valutare le ricadute acustiche dell’intervento nei confronti dei ricettori limitrofi.

Nello specifico, dovrà essere caratterizzato il clima acustico attuale dell’area tramite opportuni rilievi fonometrici.

In funzione delle sorgenti previste (es: impianti di autolavaggio, stazione compressione metano, impianti tecnici, ecc.) dovrà essere dimostrato, presso i ricettori potenzialmente impattati e per entrambi i periodi di riferimento, il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione sonora, questi ultimi da valutarsi nelle condizioni di massimo disturbo (ossia considerando il funzionamento a regime di tutti gli impianti in occasione dell’ora di morbida del traffico veicolare).

In merito ai livelli assoluti di immissione sonora, i limiti dovranno riferirsi a quelli della UTO di appartenenza del ricettore, senza quindi considerare quelli associati a eventuali fasce di pertinenza che, in base alla normativa, riguardano unicamente il rumore indotto dalle rispettive infrastrutture (e non le sorgenti puntuali impiantistiche).

Qualora venisse stimato il superamento dei limiti normativi, dovranno essere individuate le opportune misure/opere di mitigazione acustica.

Acque superficiali

Risparmio idrico

Il progetto dovrà perseguire l'obiettivo di un consumo idrico ridotto (livello base ai sensi della Scheda Tecnica di dettaglio Requisito E9.1 del Rue), grazie anche al recupero delle acque meteoriche dei coperti e delle superfici non contaminate per il riuso interno/esterno all'edificio, come prescritto dall'art. 56 del Rue.

Le strategie che si intenderanno adottare relativamente al risparmio e riuso delle acque dovranno essere sviluppate e descritte nella fase di presentazione dei titoli abilitativi.

Reti separate

Le misure di sostenibilità per la tutela qualitativa delle acque reflue dovranno prevedere la realizzazione di reti separate, come da requisito A5.1 comma 1 dell'art. 55 del Rue.

Le acque nere dovranno essere coltate in pubblica fognatura; qualora l'area interessata dal progetto non risulti servita da pubblica fognatura (in base all'art. 36 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato), non sarà concessa alcuna deroga.

Le acque di origine meteorica dovranno essere a loro volta separate tra quelle dei coperti e delle superfici non contaminate (acque bianche) da quelle di dilavamento di aree che potrebbero trasportare sostanze inquinanti.

Dovrà essere redatto un Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06, che permetta di individuare e limitare le zone soggette al trattamento da quelle non soggette a detto trattamento e per le quali è possibile prevedere che siano permeabili, semipermeabili, con un conseguente riuso, dispersione negli strati superficiali del suolo o il recapito in corpo superficiale.

Le acque bianche non contaminate dovranno essere raccolte in una vasca di recupero e riutilizzate. Il troppo pieno dovrà essere recapitato nella rete bianca pubblica.

Le acque meteoriche potenzialmente contaminate dovranno recapitare ad un impianto di trattamento conforme a quanto dettato dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06, per il quale dovrà essere previsto il controllo in remoto, qualora l'impianto non risulti presidiato. Lo scarico di tali acque sarà soggetto ad autorizzazione in base al DLgs 152/06 e dovrà recapitare alla rete fognaria.

I manufatti per l'alloggiamento dei misuratori di portata dovranno essere collocati sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati. Le misure interne minime e l'ubicazione degli stessi saranno comunicate dal tecnico incaricato Hera in fase di sopralluogo.

Eventuali richieste di allacciamenti alla rete acquedottistica, per usi diversi da quello civile, dovranno essere valutati specificatamente dal gestore Hera.

Rispetto alla “*Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni*” (PGRA), come già indicato nel paragrafo “*Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni*”, poiché le aree interessate dalle trasformazioni ricadono tutte nello scenario di pericolosità (P2) “alluvioni poco frequenti”, nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovranno essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l’assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Dovranno inoltre definirsi le opere necessarie per la messa in sicurezza degli impianti e dei depositi carburanti.

Prima dell’attivazione degli scarichi e degli impianti dovrà essere richiesta l’Autorizzazione Unica Ambientale ed effettuato idoneo collaudo; ARPAE verificherà le suddette prescrizioni in fase di AUA e/o di collaudo.

L’immissione delle acque reflue industriali, assimilate ed assimilabili alle acque reflue domestiche e meteoriche, nelle reti fognarie gestite da Hera, è ammessa nel rispetto della tabella 3, di cui all’allegato 3 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, purché i relativi titolari siano muniti di autorizzazione ai sensi del DLgs 152/2006 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Al fine di contenere il rischio di inquinamento dei suoli e della acque sotterranee che potrebbe derivare da perdite dei serbatoi, delle reti tecnologiche o da sversamenti accidentali e garantire la possibilità di adottare interventi tempestivi di disinquinamento, si indicano le seguenti prescrizioni:

1. Tutti i serbatoi dovranno essere realizzati secondo una delle seguenti modalità:
 - a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo delle perdite,
 - a parete singola all’interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, ispezionabile e rivestita internamente con materiale impermeabile, con monitoraggio in continuo delle perdite.
2. Realizzazione di almeno tre piezometri all'interno del lotto di intervento, già attrezzati per essere idonei all'adozione delle prime misure di disinquinamento della prima falda attraverso l'emungimento in caso di perdite o sversamenti accidentali. Le modalità di realizzazione dei piezometri prescritti dovranno essere tali da non creare vie di migrazione critiche fra la superficie e gli acquiferi profondi e ulteriori vie di connessione potenziali tra i diversi acquiferi.
3. Esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda in almeno un piezometro all'interno del lotto di intervento, posto nell'immediata valle

idrogeologica rispetto ai serbatoi, con frequenza minima semestrale ed almeno sui seguenti parametri: Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene e MTBE. L'esito di tali verifiche dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna, all'ARPAE e agli altri enti di controllo a seguito di semplice richiesta. Gli stessi Enti potranno prescrivere in ogni momento modifiche a tale monitoraggio, per quanto riguarda i punti di campionamento, la frequenza e il profilo chimico.

4. In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Aggiornamento delle 'Norme Tecniche per le Costruzioni”.
5. in merito alle Terre e Rocce da scavo, si richiede di valutare la gestione ai sensi del DPR 120/2017.

Verde

Gli alberi che saranno eventualmente eliminati dovranno essere compensati con un numero doppio di reimpianti e dovranno essere previste specie particolarmente performanti dal punto di vista ambientale (capacità di trattenimento polveri, assorbimento di inquinanti gassosi e basse emissioni di VOC). Tutti i parcheggi, nuovi ed esistenti, dovranno essere opportunamente ombreggiati.

Energia

Ai fini della sostenibilità dell'intervento deve essere perseguita l'autosufficienza energetica dell'impianto mediante misure di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare gli edifici presenti dovranno raggiungere almeno la classe di prestazione energetica “A2” come definita dalla norma regionale vigente e, se realizzati dopo il 1° gennaio 2019, dovranno avere le caratteristiche di edifici ad energia quasi zero (NZEB). Inoltre deve essere installato un impianto fotovoltaico di potenza pari ad 8 kWp per la produzione di energia elettrica. Nel caso di totale o parziale impossibilità tecnica la dotazione si ritiene soddisfatta anche con la dotazione in quote equivalenti in potenza di un impianto di microgenerazione o la partecipazione ad impianti ad energia rinnovabile siti nel territorio comunale. Inoltre per il condizionamento estivo dovranno essere adottati dispositivi ad alta efficienza energetica, ovvero sistemi di condizionamento con indici di efficienza energetica EER > 4 (EER “Energy Efficiency Ratio”) e sistemi di controllo degli apporti di energia termica in regime estivo. Infine dovrà essere prevista l'installazione,

negli impianti per l'illuminazione, di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitare l'uso di energia e dovranno essere applicate le norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico riguardanti gli impianti di illuminazioni posti all'aperto in base alla DGR 1688/13, che detta le regole di applicazione della Lr 19/03.

Rifiuti

In sede di permesso di costruire dovrà essere presentata la scheda di dettaglio del Rue dE 10.1 al fine di potere verificare l'adeguatezza o la necessità di adeguamenti del servizio di raccolta rifiuti esistente.

Elettromagnetismo

Alte Frequenze

Al momento dell'ottenimento dei titoli abilitativi dovrà essere valutata la compatibilità dell'impianto di progetto con eventuali impianti dedicati alla telefonia mobile esistenti o di nuova realizzazione (impianti che abbiano presentato domanda di autorizzazione antecedentemente alla presentazione della richiesta del titolo abilitativo).

Basse Frequenze:

Ove presenti, è necessario valutare le eventuali interferenze tra le linee elettriche e le opere in progetto.

Per il rispetto degli obiettivi di qualità di cui al DPCM 8.7.2003, le aree di progetto in cui è prevista la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a 4 ore giornaliere, devono essere esterne:

- alle fasce di rispetto delle linee AT e MT, determinate dal Gestore della rete elettrica;
- alle DPA associate alle cabine di trasformazione.

Le fasce di rispetto associate agli eventuali nuovi elementi della rete di distribuzione dell'energia elettrica – nel rispetto dei valori di 3 microT – non si dovranno sovrapporre né ad ambienti/aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a 4 ore, né ad aree di proprietà di terzi.

Fase di cantiere

In fase di cantierizzazione dovranno essere attuate le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggettamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria

pubblica. Tali scarichi dovranno essere preventivamente Autorizzati ai sensi del Dlgs 152/06 e smi e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Piano di monitoraggio

In considerazione della tipologia di attività inserite nel presente POC, il Piano di monitoraggio verrà svolto dal proponente in riferimento alla componente acque sotterranee, così come già specificato nelle Misure di sostenibilità comuni e nel seguito riportato:

“Esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda in almeno un piezometro all'interno del lotto di intervento, posto nell'immediata valle idrogeologica rispetto ai serbatoi, con frequenza minima semestrale ed almeno sui seguenti parametri: Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene e MTBE. L'esito di tali verifiche dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna, all'ARPAE e agli altri enti di controllo a seguito di semplice richiesta. Gli stessi Enti potranno prescrivere in ogni momento modifiche a tale monitoraggio, per quanto riguarda i punti di campionamento, la frequenza e il profilo chimico”.

Non si ritengono necessari, per quanto a conoscenza in questa fase di pianificazione, ulteriori monitoraggi, che potranno essere richiesti nell'ambito del rilascio del titolo abilitativo.